

Referendum sulla Procreazione medicalmente assistita

SI! NOI VOTIAMO
E VOTIAMO 4 VOLTE SI!

Appello dei Segretari nazionali Spi-Cgil

Il 12-13 giugno si svolgerà il Referendum per cancellare parti della L.40 sulla PMA (Procreazione medicalmente assistita).

Una legge ingiusta e disumana, fatta di divieti e di nuovi inaccettabili ostacoli per chi ha difficoltà a procreare (è tra l'altro vietata la fecondazione eterologa) e per chi (pur essendo fertile) è portatore di gravi malattie genetiche trasmissibili (la talassemia ecc.).

Una legge che pretende di stabilire, di decidere, a prescindere dalla volontà e dal desiderio di una coppia, a chi permettere e a chi negare il diritto di diventare madri e padri, a chi e come poter avere figli.

Una legge che non riconosce il principio della responsabilità delle donne e della loro volontà di essere madri.

Una legge che non tutela la salute della madre e del nascituro perché vieta qualsiasi diagnosi pre-impianto e lo vieta anche quando le probabilità di far nascere un bambino affetto da gravi malattie sono altissime. Inoltre, obbliga l'impianto degli embrioni anche quando c'è la certezza della loro malattia e lascia, casomai, la libertà di ricorrere all'aborto terapeutico (come se fossero equiparabili le analisi in provetta e gli interventi sul feto e sul corpo della donna).

Una legge che impedisce la ricerca scientifica sulle cellule staminali e quindi la possibilità di curare e combattere malattie genetiche e incurabili.

Una legge che vincola la laicità dello Stato imponendo a tutti i cittadini comportamenti derivanti da principi religiosi.

Una legge che va profondamente cambiata cancellandone le sue parti più crudeli.

Il Referendum del 12/13 giugno, di cui siamo stati anche noi promotori, insieme a tantissime donne e uomini serve a questo: serve, appunto, per cancellare le parti più negative e odiose della L.40. Siamo donne e uomini, pensionate e pensionati, interessati a far prevalere i diritti, la libertà di scelta, la responsabilità.

Il voto serve per difendere insieme i principi fondamentali, universali di civiltà, serve per riaffermare la laicità dello Stato, l'autodeterminazione delle donne, il loro diritto alla salute e i diritti delle persone in generale, la libertà della ricerca scientifica.

Per questo noi andremo a votare e voteremo 4 volte sì. Sì per nascere guarire, scegliere.

Partecipare al voto è un diritto-dovere dei cittadini, un esercizio importante di democrazia e di cittadinanza.

Betty Leone
Giovanni Cazzato
Ettore Combattente
Michele Mangano
Anna Milani
Gabriella Poli
Giancarlo Saccoman
Lucio Saltini

Roma, 3 maggio 2005